



Camera Penale di Como e Lecco



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Como, 2 Settembre 2022

**Gent.mo
Presidente del Consiglio
delle Camere Penali**

**Gent.mi
Presidenti delle
Camere Penali Italiane**

Carissimi,

raccolto l'invito ai partecipanti al Consiglio delle Camere Penali del 22.7 u.s. di fare pervenire contributi scritti al Consiglio entro il 5.9 p.v., il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Como e Lecco ritiene di inviare le seguenti note poiché esse rappresentano il "portato" di due intense Assemblee tenutesi in data 10.09.2021 e 01.04.2022 sul tema specifico dei limiti di mandato del Consiglio Direttivo e di Presidente e Vice Presidente, ma, nondimeno, più in generale, sulle caratteristiche associative così come sentite e vissute dalla nostra Assemblea.

Visto che la discussione definitiva sulla questione della proposta delle modifiche statutarie si terrà in sede congressuale e che il Consiglio delle Camere Penali ha invitato la Commissione Statuti a integrare la propria relazione, la posizione finale sui temi verrà altrettanto definitivamente espressa dalla nostra Assemblea e poi riportata in Congresso. Ciò premesso sul metodo caratterizzante la presente, esprimendo i più sentiti ringraziamenti alla Commissione per il lavoro svolto, intendiamo rappresentare la necessità di preservare, quanto più possibile, l'autonomia di ogni singola Camera Penale e ciò in conformità all'art. 36 cc.

In particolare:



Camera Penale di Como e Lecco



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

quanto alla possibilità di fissare dei limiti di mandato, l'Assemblea dei soci della nostra Camera penale, chiamata a deliberare sul punto nelle due occasioni menzionate, ha respinto, con significative maggioranze, la proposta.

Da noi è sempre stata rispettata una sana turnazione tra i componenti del Consiglio Direttivo e per le realtà medio piccole come la nostra, la fissazione di un limite di mandato - oltre che rappresentare, in generale, un ostacolo alla libertà di partecipazione democratica alla vita associativa - potrebbe portare a problemi di operatività e di rappresentatività della associazione, essendo stato rimarcato in sede assembleare, tra le altre cose, in proposito, che l'avvocatura sta attraversando un momento di debolezza ed ha bisogno di rappresentanti di sicura esperienza, potendo ciò essere messo in crisi dal limite dei mandati e, quindi, dall'uscita obbligatoria dal Consiglio Direttivo proprio dei soggetti più esperti.

Come misura di salvaguardia minima, si auspica che vengano previsti limiti meno stringenti per le realtà medio piccole.

Come da altri osservato in sede di Consiglio del 22.07 u.s., condivisibile il requisito dello svolgimento di attività "continuativa" in ambito penale (già presente, in effetti, nel nostro Statuto), la precisazione dell'ulteriore requisito della "prevalenza" in detto ambito, quale condizione di ammissione, appare di difficile se non impossibile verifica; peraltro si ritiene utile che qualsiasi avvocato interessato ad associarsi ad una Camera Penale, anche solo per dividerne gli ideali, possa farlo senza limitazione alcuna fatto salvo il rispetto di requisiti di correttezza professionale e la continuità professionale di cui sopra; a maggior ragione anche il praticante non abilitato che voglia avvicinarsi alla materia penale dovrebbe avere la possibilità di accrescere le sue competenze anche attraverso la vita associativa.

Pure le modalità di ammissione dei nuovi soci, con la previsione di una vera e propria delibera di ammissione di essi, sembra una previsione che complica, poco utilmente, l'operatività della singola Camera Penale che ben può decidere, a seconda delle proprie esigenze organizzative, termini e modalità di iscrizione, pur stabilendo (come già contempla il nostro Statuto) rimedi avverso il rigetto dell'iscrizione o contro una successiva esclusione.



Camera Penale di Como e Lecco



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Sempre nell'ottica di preservare l'autonomia di ogni singola Camera Penale, il Consiglio Direttivo è estremamente perplesso sulla unificazione del sistema di elezione del Presidente di cui si è discusso venerdì 22.07 u.s..

Il nostro Statuto prevede che il Presidente sia eletto dal Consiglio Direttivo e tra i componenti di esso.

Trattasi di una modalità che ha sempre funzionato e rispetto alla quale non sono mai sorte criticità.

Un diverso criterio elettivo avrebbe poco senso nella nostra realtà e sfugge quale sarebbe l'utilità di una parificazione dei sistemi elettorali.

Con ancora maggior preoccupazione registriamo l'ipotesi, pur avanzata lealmente come riflessione personale e con la precisazione che ciò non rientra nella prospettiva congressuale, da parte del Presidente della Giunta in ordine alla possibile eliminazione delle Camere Penali intercircondariali che, in realtà, non vanno identificate solo con le "distrettuali", come sembra essersi sviluppato nel corso del dibattito del Consiglio del 22.07 u.s. e in seguito.

La nostra, chiaramente, è una Camera Penale intercircondariale che opera su territori finitimi, con problemi spesso comuni, che è riuscita a far fruttare i risultati positivi ottenuti in un territorio anche sull'altro, alimentando in modo continuo questo circuito virtuoso e avendo in animo anche di realizzare momenti di confronto comune con i referenti della Magistratura di entrambi i Tribunali, essendo stata raccolta dalla Magistratura questa proposta con indubbio interesse.

Tutto ciò verrebbe tragicamente meno se venisse eliminata questa possibilità, senza contare la netta diminuzione del potere contrattuale delle due Camere Penali divise (Como conta 100 iscritti, Lecco 39), essendo anche piuttosto facile immaginare che questa divisione forzata verosimilmente porterebbe anche a una diminuzione del numero degli iscritti.

Un carissimo saluto.

Il Presidente

Avv. Edoardo Pacia

Il Vice Presidente

Avv. Stefano Pelizzari

22100 Como - via S. Martino, 6 - tel. +39-031-300030 - fax +39-031-300102
email: info@camerapenale-comolecco.it